



Foglio Settimanale

Settimana dal 12 al 18 aprile 2020

DOMENICA 12 aprile 2020 – Pasqua di risurrezione del Signore “A”

Buona Pasqua!

Carissimi fratelli e sorelle,

l’augurio cristiano che ci scambiamo con tanto affetto ogni anno, mai avrei pensato di rivolgere gli auguri pasquali in condizioni particolari come fossimo alle prese con un nemico feroce come il coronavirus.

Non lo conosciamo questo nemico, è invisibile, ma sappiamo che è veramente tale per gli effetti che produce e per le sofferenze che sta provocando in molte famiglie.

Per questo dobbiamo dire grazie alle autorità a tutti i livelli, per i consigli e per le norme che continuano a raccomandarci.

Ma come in ogni situazione, dobbiamo saper valutare non solo i disagi che comporta, ma anche per gli aspetti positivi che dobbiamo saper scoprire e non dimenticare.

Infatti, anche se non è facile prendere con serietà le indicazioni che man mano ci vengono date, questa esperienza, oltre a metterci davanti la fragilità della nostra esistenza, il nostro limite, ci aiuta a riconoscere ciò che è veramente essenziale per la nostra vita, così, come ad esempio il dare più tempo alla famiglia, ai figli alle prese con una nuova esperienza scolastica ecc.

Vivere questa situazione non è facile, ma occorre da parte di tutti impegno e costanza perché è in gioco il bene dell’insieme ma con la certezza che il Signore non lascia mancare il suo aiuto a chi si impegna con amore.



Don Gastone

Accogliamo con gratitudine la riflessione che don Stefano ci manda per aiutarci a vivere il significato delle feste pasquali.

Alleluia! Cristo è risorto!

Anche quest’anno giunge la Pasqua, con il suo annuncio di gioia e di pace. Una Pasqua surreale quest’anno, che ci vorrebbe spingere a non festeggiare, a saltare per quest’anno una gioia che potrebbe essere percepita come inopportuna e fuori luogo. Che senso ha? Perché fare festa in questa situazione? Perché suonare le campane a festa come se non ci fossero nel mondo sofferenza, paura, senso di morte? Si vuole forse fare finta di non vederli?

Eppure anche quest’anno è Pasqua. Qualcuno voleva rinviare la data; ma il papa ha detto no: Pasqua resta dov’è, al 12 aprile. Perché questa scelta? Perché proprio quest’anno abbiamo ancora più bisogno di sentire l’annuncio della Pasqua: Cristo è risorto, è tornato in vita! Di questo ora abbiamo proprio bisogno: di Vita. Mentre tutto attorno a noi parla di sofferenza e morte, abbiamo bisogno di sentire l’annuncio gioioso che Dio è il Dio della vita; che Gesù non è rimasto nel sepolcro, ma è passato dalla morte alla vita; che questa strada ora è aperta perché possa percorrerla ciascuno di noi.



Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.



Pasqua è la festa della speranza certa nella vita che Dio ci dona. La croce non è la fine di tutto: Dio è fedele alle sue promesse, ci ha creati per la vita e non permette che siamo perduti quando muore il nostro corpo. Forse potremmo essere delusi da un Dio che apparentemente non ci ascolta: vorremmo un Dio che manifesta la sua onnipotenza risolvendo i nostri problemi, che ci tranquillizzi ora che siamo disorientati e confusi. Ma il Vangelo ci rivela un Dio diverso: non un risolutore magico di problemi, ma un Dio che non ci lascia soli, anzi, che ha condiviso tutta la nostra vita umana, compresi il dolore e la morte, perché noi non li temiamo come la fine di tutto, ma li riteniamo solo un passaggio. Gesù, il Figlio di Dio, ha aperto e attraversato la strada per noi, e ci chiede di fidarci di lui per percorrere con lui la stessa strada senza angoscia. Quindi proprio questo è il momento giusto per celebrare la Pasqua! Ora che attraversiamo una valle oscura si manifesta il valore della nostra fede; proprio ora la nostra fede, messa alla prova, ha l'occasione di dire con ancora più forza: "Sì, Signore, credo! Credo che sei risorto, che non mi abbandoni, che sei superiore ad ogni difficoltà della vita".

Anche se facciamo fatica a comprendere, chiediamo a Gesù che ci doni uno sguardo di fede nuovo, per scorgere la sua vita nel desiderio di vita dell'uomo; per scorgere il suo amore nella solidarietà che stiamo sperimentando; per scorgere la sua onnipotenza nelle vittorie quotidiane per il bene comune e contro il nostro egoismo. Se vedremo la realtà così, scoprendovi la presenza di Dio, allora sarà davvero Pasqua, e la vittoria di Cristo sulla morte sarà anche la nostra vittoria. Alleluia! Il Signore è veramente risorto!

don Stefano Vuaran